

Dossier
Amministrativo

**CONCESSIONI DEMANIALI
E PROSPETTIVE DI RIORDINO**

A cura di Morena Luchetti

Febbraio 2021

Introduzione.....	2
1. Le Concessioni e le proroghe.....	4
2. La giurisprudenza amministrativa, penale e contabile.....	12
3. Le “urgenze”: profili di riordino della materia.....	24
4. L’incidenza della pianificazione sulle concessioni	27
Conclusioni.....	31

Introduzione

L'art. **1 comma 682 Legge n. 145/2018** (G.U. del 31.12.2018) prevede “Le concessioni disciplinate dal comma 1 dell’articolo 01 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494, vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge hanno una durata, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, di anni quindici. Al termine del predetto periodo, le disposizioni adottate con il decreto di cui al comma 677, rappresentano lo strumento per individuare le migliori procedure da adottare per ogni singola gestione del bene demaniale.”

Altresì il successivo **comma 683** prevede “Al fine di garantire la tutela e la custodia delle coste italiane affidate in concessione, quali risorse turistiche fondamentali del Paese, e tutelare l’occupazione e il reddito delle imprese in grave crisi per i danni subiti dai cambiamenti climatici e dai conseguenti eventi calamitosi straordinari, le concessioni di cui al comma 682, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge 31 dicembre 2009 n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010 n. 25, nonché quelle rilasciate successivamente a tale data a seguito di procedura amministrativa attivata anteriormente al 31 dicembre 2009 e per le quali il rilascio è avvenuto nel rispetto dell’articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952 n. 328, o il rinnovo è avvenuto nel rispetto dell’articolo 02 del decreto-legge 5 ottobre 1993 n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494, hanno una durata, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, di anni quindici. Al termine del predetto periodo, le disposizioni adottate con il decreto di cui al comma 677 rappresentano lo strumento per individuare le migliori procedure da adottare per ogni singola gestione del bene demaniale.”

A seguire, nel periodo dell’emergenza sanitaria legata al Covid-19, a sostegno del settore turistico il Governo ha adottato il **decreto legge n. 34 del 19.5.2020** (Decreto Rilancio) che nel testo coordinato con la **Legge di conversione n. 77 del 17.7.2020** (Testo coordinato in G.U. Serie Generale n. 180 del 18.7.2020 Supplemento Ordinario n. 25) ha previsto **all’art. 182** “... omissis... 2. Fermo restando quanto disposto nei riguardi dei concessionari dall’articolo 1, commi 682 e

seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, per le necessità di rilancio del settore turistico al fine di contenere i danni, diretti e indiretti, causati dall'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID-19, le amministrazioni competenti non possono avviare o proseguire, a carico dei concessionari che intendono proseguire la propria attività mediante l'uso dei beni del demanio marittimo, lacuale e fluviale, i procedimenti amministrativi per la devoluzione delle opere non amovibili, di cui all'articolo 49 del codice della navigazione, per il rilascio o per l'assegnazione, con procedure di evidenza pubblica, delle aree oggetto di concessione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. L'utilizzo di beni oggetto dei procedimenti amministrativi di cui al periodo precedente da parte dei concessionari è confermato verso pagamento del canone previsto all'atto di concessione impedisce il verificarsi della devoluzione delle opere. Le disposizioni del presente comma non si applicano quando la devoluzione, il rilascio o l'assegnazione a terzi dell'area sono stati disposti in ragione della revoca della concessione oppure della decadenza del titolo per fatto o colpa del concessionario.

Un ultimo dato relativo al **comma 677 dell'art. 1 della predetta Legge n. 145/2018**, che è richiamato tanto nel successivo comma 682 che nel comma 683: il comma 677 prevede l'adozione di un decreto - adozione non ancora avvenuta - da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per lo sviluppo economico (di concerto con altri Ministri), di riordino dell'intera materia con cui stabilire, a livello generale, condizioni e modalità di assegnazione delle concessioni, di mappatura del litorale, di aggiornamento dei canoni demaniali etc. nell'ottica di una completa revisione delle norme di settore.

Le amministrazioni, sulla scorta di questa normativa originata dalla Legge n. 145, c.d. Riforma Centinaio, poi proseguita con il Decreto Rilancio e con la legge di conversione, hanno provveduto al rinnovo delle concessioni curando in alcuni casi un procedimento trasparente in altri casi provvedendo al mero rinnovo non preceduto da alcuna forma di pubblicità.

Questo approfondimento vuol partire proprio da questo dato, che ha generato (e tutt'ora sta generando) un variegato e disomogeneo quadro d'insieme.